

Oggi giorno della verità anche per i 14 simboli, per la prima volta o quasi, in lizza per il Campidoglio

Abbondano i candidati pro pensionati Si va dagli automobilisti agli antiproibizionisti



Code in via dei Cerchi per ritirare i certificati elettorali

Piccole liste in corsa per un seggio

Automobilisti, umanisti, caccia e pesca, rockettari della prima ed ultima ora, quattro liste di pensionati, ecologisti ma non verdi, una lista di donne, antiproibizionisti e cristiani sociali che sfidano la Dc. Oggi in corsa per un seggio in Campidoglio ci saranno anche loro. Quattordici simboli, qualcuno già conosciuto, con candidati più o meno noti, cercano spazi tra i partiti storici della capitale.

FABIO LUZZINO

■ Sono 14, quasi tutte per la prima volta a caccia di voti per il Campidoglio. Le liste cosiddette «minori» hanno contribuito notevolmente ad ingrossare il numero record, 23, di simboli in corso per queste elezioni. Slogliamo la margherita di nomi e proposte seguendo l'ordine di posizione nella scheda elettorale.

Lega unitaria pensionati La prima delle cinque liste che cercano voti tra gli ultrasessantacinquenni. Il leader è Mario Raccagna, 67 anni, dirigente generale in pensione del ministero del Tesoro. Nel 1979 ha fondato il Partito nazionale pensionati da cui si è dimesso nel 1987. Nel tentativo di unire sotto un unico simbolo le 300 associazioni pensionistiche esistenti in Italia ha creato la Lega.

Partito pensionati È la lista guidata da Solvi Stubing, 48 anni, nata a Raitenow in Germania, meglio conosciuta come la «biondissima» della pub-

blicità della Bura Peroni. La Stubing è laureata in psicologia e conosce e parla correttamente sette lingue. Le è stato conferito il titolo di cavaliere al merito della Repubblica per aver collaborato a «Progetto Donna», la carta dei diritti delle donne.

Futuro Verde Gruppo giovane Si definiscono «ecologisti di base» e puntano all'ambientalismo sociale. La capolista è Rosana Patù, insegnante, 39 anni.

Nuovo partito popolare Il capolista è Mario Foligni, 54 anni, che nel '76 ha fondato, appunto, questo raggruppamento. Fa il giornalista, si occupa di corrispondenze dal Vaticano ed è direttore responsabile del quindicinale di teologia e politica «Riflettere». Fu coinvolto nella vicenda M. Fo Biali (petroli), da cui uscì assolto, e in altre disavventure giudiziarie.

Crescere Rock I meno numerosi, solo 31 candidati, do-

po il «Partito umanista» e «Voglia di vivere». La lista d'ispirazione musical-giovanilistica è guidata da Amengio Brodolini, 59 anni, regista cinematografico ma meglio conosciuto come titolare dell'Uonna club, locale sulla Cassia.

Partito umanista Sono al secondo tentativo sulla scena romana, come il «Nuovo partito popolare» e i «Cristiani sociali». La capolista è Loredana Ceci, 39 anni, laureata in giurisprudenza, funzionaria ministeriale. Nelle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo è stata candidata per il suo partito nella lista di Democrazia proletaria.

Partito cristiano sociale Un impegnato di 54 anni, Giovanni Marzolino, guida il gruppo. Di lui non si conosce nulla, oltre alla sua professione.

Pensionati uniti, caccia e pesca Il più «generoso» di attributi tra i partiti di pensionati. Il capolista è Angelo Ministeri, da diversi anni, si batte per la caccia e la pesca pulite e ha partecipato come capolista ad altre elezioni. Il motto della lista: «Siamo noi i veri ecologisti, siamo noi».

Movimento europeo automobilisti Strizza l'occhio ai patiti del motore. Claudio Caddani, 36 anni, è il capolista. È fotoreporter, si occupa in particolare di fotografia hippica. Caddani nel 1986 ha fondato un club di fuoristrada, l'Action club, di cui è tuttora presidente. Non si è mai occupato di politica.

Antiproibizionisti L'ultima in ordine di scheda, ma la più autorevole per presenze. Oltre al capolista Marco Taradash, 39 anni, europarlamentare, ci sono Marco Pannella, le giornaliste Vanna Barengli e Roberta Tatafore, la psicologa Renata Taddei. Lo slogan di Taradash è la liberalizzazione delle droghe, dall'hashish all'eroina.

Partito umanista 8) **Alleanza popolare pensionati** 9) **Psdi** 10) **«Pensionati» -lista** 11) **Pri** 12) **Pci** 13) **Psi** 14) **«Voglia di vivere»** 15) **«La città sessuale»** 16) **Partito cristiano sociale** 17) **Dc** 18) **Pii** 19) **Pensionati uniti-caccia e pesca** 20) **Dp** 21) **«Automobilisti»** 22) **«Antiproibizionisti - contro la criminalità politica e comune»** 23)

Tutte le «formazioni» in gara

■ Sono 23 le liste deposte all'ufficio elettorale per partecipare all'elezione del nuovo consiglio comunale di Roma del 29 e 30 prossimi. Entro 24 ore dalla scadenza del termine per il deposito, cioè entro le 12 di oggi, la commissione mandamentale deve verificarle ed esaminare eventuali ricorsi.

Ecco l'elenco delle liste, nell'ordine di presentazione:

- 1) Msi-Dn
- 2) Lupa (Lega unitaria pensionati associati)
- 3) Pensionati (partito pensionati)
- 4) Futuro verde (partito ecologista di base)
- 5) Npp (Nuovo partito popolare)
- 6) Rock per crescere
- 7) Verdi per Roma

- 8) Partito umanista
- 9) Alleanza popolare pensionati
- 10) Psdi
- 11) «Pensionati» -lista
- 12) Pri
- 13) Pci
- 14) Psi
- 15) «Voglia di vivere»
- 16) «La città sessuale»
- 17) Partito cristiano sociale
- 18) Dc
- 19) Pii
- 20) Pensionati uniti-caccia e pesca
- 21) Dp
- 22) «Automobilisti»
- 23) «Antiproibizionisti - contro la criminalità politica e comune»

Duty free

«Anche i piatti piangono» Ultima puntata

■ La Dc questa volta punta su uomini d'eccezione, «nessuno» escluso. E orgogliosamente, ne ha ben donde, li mette in mostra il cittadino meco romano in periodo elettorale. Trova ogni mattina nella cassetta della posta 337 tagliandi Dc, 17 raccomandazioni del parroco locale, 45 pubblicazioni «culturali», 2 buoni sconto, 6 fette di salame e un panino, gentilmente offerto dalla «Cascina bianca».

Fatta merenda e una rapida cernita si ha l'occasione impetibile, leggendo il retro dei tagliandi di ottenere notizie sensazionali sulla classe politica scudocrociata e su quali requisiti di dc considerino indispensabili per amministrare la città.

«Tanto Oddi tanto meglio», «SaniODDi», c'è anche Oddi Drammatico Roberto Mezzaroma, n°60, sposato da 18 anni con una storia familiare travagliatissima. «genitore di un disabile», ispirante consigliere rende noto che ha anche perso una figlia handicappata di 4 anni».

Simone Gargano, apprendiamo con interesse, risulta essere «capitano dell'esercito, sposato a Graziella Pistolesi, padre di Alberto».

Insuperabile Piero Meloni, ex assessore al personale, numero 11 della lista. Tralascia la vita sentimentale, ma vanta il titolo di: 1) cavaliere dell'ordine di S. Gregorio Magno, 2) socio del Rotary Club Roma Nord Est, 3) socio del Serra Club per le vocazioni sacerdotali, 4) sindaco di Cineo Romano dal 1970 al '81, dove si è distinto per l'introduzione di efficaci misure antitraffico lunedì, mercoledì e venerdì circolazione consentita solo in direzione Nord, martedì e giovedì solo verso Sud, sabato trappa, domenica liscio.

La modesta è la carta vincente anche di Mano D'Urso sul talloncino elettorale si definisce pacatamente «esperto protagonista dell'economia mondiale» il piglio manageriale è confermato da un elenco di esclusivi numeri telefonici, stampati sul retro del biglietto da consultare in caso di necessità ora esatta, carabinieri, radio taxi, servizio pubblico d'emergenza.

Megalomane Giovanni Azzaro, o meglio Giovanni Paolo Azzaro, candidato ciellino, che ha pubblicato l'intero albero genealogico dei suoi consanguinei, corredato di foto tratte dall'album di famiglia Giuseppe Azzaro, il trionfo, consigliere comunale a Giarratana, Bartolomeo Azzaro, il bisnonno, sindaco a Montessoro Almo, Salvatore Azzaro, il nonno, prefetto a Trapani e Catania, Giuseppe Azzaro il padre, vicepresidente della Camera Aleggata foto di famiglia con papà nonna Teresa, zia Vera e nipotini e progetto di ampliamento della sala Giulio Cesare per farli entrare tutti. □ (MaM)

Ps Con la conclusione della campagna elettorale finisce anche Duty free, che educatamente saluta e ragguaglia: il signor Ma M, per i curiosi dell'Avanti!, è una fermi-nuccia, Duty-free, per i lettori che ce lo hanno chiesto perché non l'hanno trovato sul vocabolario (che razza di vocabolario!), significa porto franco. Buone elezioni!

Scheda grigia per il Comune.

Per il Partito comunista italiano si vota così.
